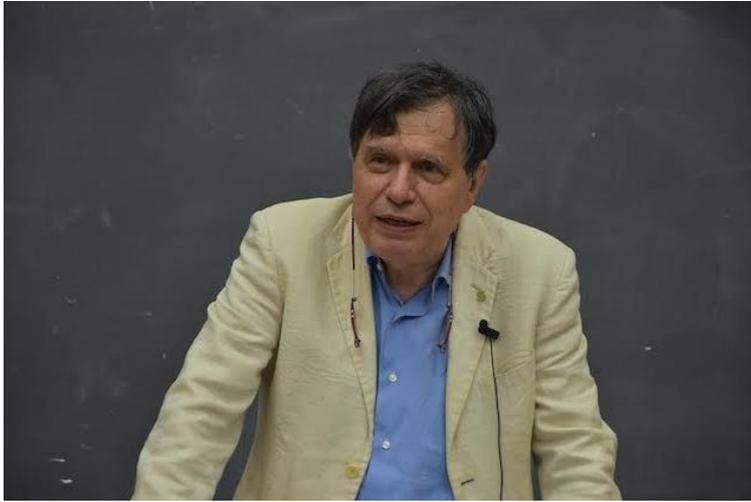


06
Ottobre
2021

Giorgio Parisi vince il Nobel per la fisica



Il 5 ottobre 2021 lo scienziato italiano Giorgio Parisi vince il premio Nobel per la fisica insieme a due meteorologi, il tedesco Hasselmann e il giapponese Syukuro Manabe.

Il premio Nobel arriva al nostro fisico dopo una vita spesa per la ricerca scientifica e per l'insegnamento.

La motivazione del prestigiosissimo premio riguarda "la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria".

Parisi è romano di nascita. E' stato ricercatore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e professore presso l'Università La Sapienza di Roma. Presidente

Giorgio Parisi vince il Nobel per la fisica

dal 2018 al 2021 dell'Accademia dei Lincei, è associato alla National Academy of Sciences degli USA.

Il suo maestro è stato Nicola Cabibbo, uno dei fisici più grandi del secolo scorso.

Tra i suoi molteplici interessi c'è lo studio della fisica della materia e delle particelle . Il Nobel per la fisica cerca, soprattutto di comprendere, in chiave probabilistica, i "sistemi complessi" come il sistema immunitario, il fenomeno delle grandi glaciazioni, il funzionamento del cervello, ecc.

Parisi, insieme alla sua squadra, è alla ricerca del "dato comune, unificante tra le moltissime variabili, perché è nella regolarità che risiede la chiave per aprire il sistema, la possibilità cioè di effettuare una misura e di comprendere il funzionamento".

Gli studi del Nobel italiano potranno essere utili in molti settori come l'ambiente, la sismologia, la neurologia e la biologia in generale.

Giorgio Parisi vince il Nobel per la fisica

La nuova fisica guarda a sistemi “disordinati” che però a questo punto avrebbero un fattore comune da scoprire.

Il curriculum di Parisi conta innumerevoli premi; solo nel 2021, oltre al Nobel, il nostro scienziato ha ottenuto il Premio Wolf per la fisica.

A precederlo nel solco dei premi Nobel per la fisica in Italia ci sono Guglielmo Marconi (1908), Enrico Fermi (1938), Emilio Segre (1959), Carlo Rubbia (1984) e Riccardo Giacconi (2002).

Cristina Palumbo Crocco

Condividi l'articolo